Anno II. Trieste, Sabato 27 Ottobre 1883 (Edizione del meriggio) N. 657

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 1. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

Sir Moses Montefiore

Una volta, quando la vita era più semplice e diversa da quella che è al giorno d'oggi, erano abbastanza frequenti i casi delle persone che arrivavano ai cento anni; ora sono diventati rari. Essi sono però meno rari in quella razza ebraica che Disraeli definiva la più forte razza del mondo.

A Londra compieva i 99 anni uno dei più rinomati e benemeriti membri della colonia israelitica, Mosè Montefiore, un uomo che si vide sempre alla testa di tutte le opere di beneficenza e d'istruzione, e che si guadagnò nella bigotta Inghilterra il titolo di baronetto. „Sir Moses Montefiore," come lo chiamano gli inglesi, è un italiano: egli è nato a Livorno, e la sua nascita è scritta nel registro della Congregazione israelitica di Livorno con queste parole: „9 Heshvan 5545 (26 ottobre 1784). a Joseph di Moise Haim e Raquel Montefiore nacque un figlio che chiamarono Moise Haim."

***

Montefiore era sceriffo a Londra quando la principessa Vittoria fu assunta al trono nel 1837. Poco dopo, la regina, memore anche delle liete accoglienze ricevute nella villa di lui, lo creava *Knight*, al suo ritorno da un'escursione fatta in Oriente in favore dei suoi correligionari di Damasco; nel 1846, dopo un altro consimile pellegrinaggio in Russia, dietro raccomandazione di sir Robert Peel, lo nominava barone. Per suo stemma, in memoria della terra d'Oriente dei suoi antenati, rivolto alla quale egli pregava tre volte al giorno, egli assunse un cedro del Libano tra due montagne di fiori (Monte-fiori)

***

È una voce sola per esaltare la generosità e la benevolenza di sir Moses Montefiore. La beneficenza non conose distinzioni nè di religione, nè di paese. Ogni qualvolta era aperta una sottoscrizione alla Maison-House, vi figurava la sua firma, con la fina scrittura italiana — dice il *Times* — chiara, sebbene talvolta tremante. Si trattava di erigere una sinagoga, egli dava; una cappella protestante, dava ancora; una chiesa cattolica, dava lo stesso. Quando nel 1860 i cristiani della Siria furono ridotti a mal partito, sir Moses non solo sottoscrisse per 200 sterline, ma promosse una sottoscrizione che in breve fruttò più di mezzo milione di franchi.

Egli ha delle fissazioni nelle sue beneficenze; per esempio questa: ogni qualvolta celebra un natalizio, manda una sterlina per quanti anni ha, pel fondo di soccorso ai prigionieri che escono da Newgate. Così quest'anno ha inviato 99 sterline. La sua generosità non ha rivale che nella sua garbatezza e affabilità. Basta il dire che ha offerto a persone a lui sconosciute, solo perchè le vedeva incomodate da soverchio numero di viaggiatori, di prender posto nel suo vagone-sala, da Ramasgate a Londra, e giunto alla capitale le faceva condurre dalla sua carrozza, mentre egli tornavasene a casa con una vettura da nolo.

Un giorno ricevette una lettera da un tale, il quale gli diceva che, disperato, aveva risoluto di ammazzarsi e raccomandava a lui di prender cura della moglie e del figlio che lasciava. Il giorno appresso, l'autore della lettera era trovato morto vicino alla villa Montefiore. E sir Moses, si prendeva pensiero della moglie e del figlio del suicida.

Sir Moses Montefiore ha fatto sette volte il viaggio della Palestina, ove i suoi coreligionari gli correvano incontro a baciargli il lembo degli abiti. Il primo pellegrinaggio lo fece nel 1827; l'ultimo nel 1875.

Dopo l'unione della Lituania e Polonia alla Russia, ciò che aggiungeva tre milioni di sudditi ebrei al dominio moscovita, questi ebbero a soffrire dal nuovo padrone. Montefiore corse a trovare lo Czar e ne ebbe buone parole e promesse, piuttosto evasive:

— Sire, disse sir Moses allo Czar, raccomando i miei correligionari alla vostra protezione.

— L'avranno se vi somiglieranno, fu la risposta dello Czar.

Nel 1868, sir Moses corre, va a Roma per vedere di far restituire alla famiglia il fanciullo israelita Mortara rapitole e battezzato a Bologna. Fece il viaggio invano, come è noto. Il giovane Mortara si fece o fu fatto far frate.

Nel 1863 gli ebrei erano maltrattati nel Marocco. Sir Moses non esitò un istante e traversò il deserto per recarsi alla capitale. La sua età di 79 anni non gli impedì di far un viaggio di otto giorni in portantina su sabbie infuocate.

Nel 1867 andò sempre allo stesso scopo in Rumania e poco mancò non fosse assassinato a Bucarest.

Nell'ottobre del 1874 venne aperta una sottoscrizione per offrirgli un attestato di publica riconoscenza dei suoi servigi. Furono raccolte 12,000 sterline o 30,000 franchi. Egli volle invece che questa somma fosse impiegata nel miglioramento della sorte degli israeliti in Palestina.

***

Malgrado la tarda età, si Moses Montefiore è vegeto di corpo e di mente. Egli rammenta tutto con rara precisione e racconta con la massima facilità, esattezza e animazione. Riconosce i suoi nipoti, bisnipoti, ma confessa di essere un po' imbrogliato dalla intricata genealogia dei discendenti dei suoi vecchi soci.

Ora il suo nutrimento consiste quasi esclusivamente di latte e vino di Porto; qualche rara volta prende una zuppa e pane con con burro. Una volta fumava; da cinquant'anni ha smesso questo uso.

Sir Moses Montefiore è uno dei pochi di cui si può dire: passò facendo il bene.

In giro al mondo.

I Salutisti in Inghilterra. Decisamente gli Inglesi non accettano i benefici loro offerti dall'esercito della salute. Nel corso della passata settimana i „Salutisti" avevano invaso la pacifica città di Gravesend, presso l'imboccatura del Tamigi, per insediarvisi permanentemente in un vecchio teatro, gli abitanti di quella città, che sono in grande maggioranza pescatori, ma che non si credono perciò grandemente peccatori, hanno fatto una accoglienza delle meno simpatiche a quei si-

---

UOMINI E BESTIE

(3)

IL SERRAGLIO BACH

Come può mantenere il Bach il suo serraglio sempre ben fornito?

Egli ha due incaricati in Africa, i quali appena possono tenere nelle loro mani una bestia di qualche valore gli telegrafano. Egli parte. Non meno di due volte all'anno il Bach va in Africa, e se trova la convenienza fa compere ed accompagna le bestie in Europa.

Anche l'esportazione dall'Africa delle bestie è divenuta però difficile per causa del falso profeta Madhi. Guardando in viso il Bach, quando racconta tutte queste cose, davvero che vien desiderio di seguirlo in qualcuno di questi suoi viaggi semestrali. Per lui l'Africa è come sarebbe Recoaro per noi poveri cittadini che andiamo a far provvista di aria buona.

Se invece che un articolo per un giornale si dovesse scrivere un opuscolo su Bach ed il suo serraglio, il posto principale potrebbero, anzi dovrebbero, occuparlo gli aneddoti interessanti ch'egli in un paio d'ore di conversazione ci ha raccontati.

— Nessuna casa è divenuta grande, senza essere prima stata piccola — ci ha detto il Bach, per venire a concludere che il suo serraglio essendo principiato dal poco, per salire al molto, il suo proprietario ha dovuto certamente registrare una quantità straordinaria di episodi interessanti.

Noi oggi ne scegliamo un paio tra una ventina che ci sono stati narrati, e che potremo esporre un altro giorno.

Il Bach aveva in una gabbia una leonessa e quattro leoni.

— Forse era poca cosa — ci diceva il domatore — ma pure essa, la leonessa, riusciva a farsi rispettare da tutti.

Dei quattro leoni uno era il cattivo, e quando all'ora della rappresentazione, il Bach entrava nella gabbia, questi tentava di scagliarglisi addosso. Ogni volta però la leonessa si opponeva avventandosi contro il leone ed atterrandolo.

Vi fu un giorno però in cui la leonessa non fu a tempo d'itrommettersi fra il leone ed il signor Bach.

Il leone aveva preso il Bach per il groppone e lo graffiava di santa ragione. Il Bach sarebbe caduto se la leonessa alla sua volta non avesse addentanto nel groppone il leone e piantandogli le zanne nella schiena non lo avesse atterrato, sedendovisi poscia di sopra.

Il Bach fu salvo proprio per merito della leonessa che egli aveva curato durante una lunga malattia.

— Aneddoto d'osservazione è questo. Il Bach aveva una famiglia di coccodrilli: padre, madre e tre figli È noto che il coccodrillo non s'intenerisce mai! Ebbene, venende a morte la sua femmina, fu veduto il coccodrillo mandar lagrime di dolore.

Però il giorno appresso, forse per cercare un sollievo, il vedovo si mangiò tranquillamente i proprî figli, e ritornò, come per incanto, del miglior umore di questo mondo.

Non era passato un mese e la malinconia entrata nell'animo del parricida, l'uccideva.

Ora padre, madre e figli sono tutti imbalsamati a Dusseldorf, in Germania.

— Curioso è il fatto che ha notato il Bach nelle famiglie delle scimmie. Nessun marito sorvive alla nascita del proprio figlio.

Il maschio muore sempre due o tre mesi prima che la sua femmina abbia dato alla luce lo scimiottino. Ciò al Bach è successo in moltissime città dell'Europa, ed ultimamente a Zurigo.

Noi anzi abbiamo veduto la madre ed il figliuolino, cui era morto il padre nella simpatica città svizzera.

Gli aneddoti più interessanti che racconta il rubicondo signor Bach riguardano gli *ourangoutang*, e specialmente un gorilla che vestito da uomo, passeggiava con lui a braccetto, andava alla trattoria, mangiava col cucchiaio, colla forchetta, e poi andava al caffè ed in altri luoghi. Ma sono fatti che ruberebbero troppo spazio al giornale e che è meglio narrare a voce agli amici.

A. Gramola.

— E che hai saputo? E' malata? morta forse?

Claudio Preux era diventato orribilmente pallido.

— Morta... no — disse il fedele Giovanni. Ma è malata gravissimamente. Ha una febbre cerebrale... parla... delira.

— E il dottore che cosa dice?

— Non dispera ancora, ma non spera nemmeno molto. E più che sui rimedii egli conta sulla gioventù della povera piccina. Su via, signor Claudio, non datevi e disse:

— Voglio vederla... e la vedrò.

— Vederla? disse il servo. Ma come? Voi non siete amico di casa, e ciò, fra parentesi, è un po' colpa vostra, poichè dopo il segnalato servigio che avete reso alla signorina, voi avevate il diritto, il giorno dopo, di andare ad informarvi della sua salute. Mentre oggi la cosa è diversa ... tanto più che prima che la signorina cadesse malata, il suo matrimonio coll'altro era deciso.

gnandosi di quello slancio.

Poco tempo dopo, una sera, a mezzanotte, l'ho trovata qui... a Ribemont... sola...

Aveva le vesti strappate, il viso pallido come se avesse corso tutta la giornata attraverso gli sterpi, o come se avesse sostenuto una lotta Allora non compresi nulla. Ora capisco che veniva a domandarmi aiuto e protezione.

Ma perchè a me? quasi uno sconosciuto per lei? Io lo ignoro, ma son certo di non ingannarmi. Ella pensava a me.

— Ma dimmi... perchè questa fanciulla così bella, così ricca, che dovrebbe essere tanto felice, aveva bisogno che io la difendessi?

— E chi dice che quella piccina, quando vi parlava così, godesse di tutta la sua ragione? Non poteva darsi il caso che fosse digià ammalata? In fondo, per quale motivo doveva chieder protezione a voi piuttosto che a un altro?

(*Continua*).

- N.º 658

...lte al giorno
...te alle ore 5 ant.
... arretrati soldi
...ggio vendesi a un
...ornale: Corso N 4
...perto dalle ore 5
... – Si rifiutano le
... Non si restituiscono
...he non publicati.

...Garimberti fu
in Trieste.
6 ant. di Ve-
...olizia scoperse
nuova un ca-

...mo, dell'appa-

...scuro, camicia
...ti. Era senza
gli si rinvenne
portone, due
...nie firme del

...ll'impresa Zi-

...statata l'iden-
...er conseguen-
...dio o di una

...to nel mese
...i almeno se-
macellati. Fra
che pesavano
...ifferenza è sen-
a i bovini vi

...o. Nel Gen-
ha commi-
O per l'abu-
barili conte-
...vie e piazze,
...alità all'uopo

petrolio non
...bilite da quel-
...re che depositi
infiammabili
...calità isolate,
...te dalla au-
...nel ricordare
...ddetto, diffida
procurarsi a
che devono
di petrolio, af-
alla ferrovia
... inoltrata al
...anere giacente
...one con grave
...zza contro il

rigorosamente
...letta.

...nitero. No-
...guito al nostro
..., il Comando
fatto eseguire
...i di S Anna.
...ttoni più insi-

...gli organi mu-
questo primo

...iderio che si
...ano molestate
...dolorato fanno
...itero nei primi

... Da più mat-
...ffre spettacolo
...acani inesperto

...no i loro ma-
...posito una let-
...a quale stral-

i fatti, che i
...lare d'estrema
... inesperto in-

...mmalò. Non ti
...nza?
la respingo...
cerebrale, ma-
...opo una grande
... e viva emo-
...domani in cui
...li cui ella ha

Chi sa quale
...lattia. Un de-

...come potete fare

Non contento di
piedi calpestandolo
Alle grida del
genta che prese l
contro il tedesco n
sicchè questi si di
— *Dai, dai*, g
cento persone, ch
circondato.
Lui però riuscì
gli si serravano a
Ma una guardi
un signore, lo im
l'arrestarlo imped
che gli accorsi fa
sommaria.
Il ragazzo ven
Teatro Fil
gnora Jucchi-Bra
sissima, briosa, g
beneficiata.
Il publico acc
roso, ma in com
copiosissimi.
Nell' *A temp*
Tre di bastoni d
tra parentesi g
Jucchi-Bracci sp
ma dove emerse
Biricchino di P
e vivace più ch
Questa sera,
correre gente al
Domani due
Lunedì serata
dell'egregio cap
con la bellissim
figlio, *L'amico*
Anfiteatr
milanese rapp
quarta ed ultim
il vaudeville *I*
mente ha incor
gione.
Domani, Do
meriggio la s
tre vaudeville.
Di sera, vol
la stagione pe
Bertoldo comed
di particolare
il vaudeville
quale avrà pu
Concerto
Nella sala del
setti convenne
persone.
Per chi è
quell'accolta di
elegante, offre
tacolo d'intere
Quelle acco
pelli gialli in
fruscianti, que
quel vocio tut
un carattere c
C'era una
tura enorme c
teneva un gra
flessi d' arge
Una specialità
Il program
Schubert, Höl
Weber, Hellm
alternarono
zione delle si
denza, usano
Sarà un ca
forte, ascolta
silenzio, men
sbraccia a qu
La signora
stita in bian
gusto irrepr
timbro di vo
devolissima:
bellezza tipi
La signora
suonato egre
pagnata dal
fama ci dis
distinto mae
Un pr
Dobbiamo ri
per dilucida
che diede o
l'altrieri in
e G. B. An
Il signor
rato non es
di legno ch
bensì Anton
ciò appunto co
carcere ed al risarcimento di f. 32 verso il Bozer.

E sempre i sassi! La via dell'Olmo, la via del Bosco ed altre sue traversali, sono quelle che servono perennemente di teatro alle gesta sassaiuole dei monelli dai 5 ai 25 anni e forse, forse, un pochino più in là.

Dopo quanto abbiamo scritto anche da ultimo non ci resta davvero più nulla a dire, ma aspettare che l'autorità provveda seriamente a mettervi riparo.

Oggi però siamo costretti ritornare alla carica perchè ci pervenne un nuovo lagno

gnori che si erano messi in mente di salvarli ad ogni costo, e loro malgrado. Ebbe luogo infatti una lotta molto viva e poco salutare, con grande scambio di ceffoni, intervento della polizia ecc. ecc.

La vittoria è rimasta agli abitanti di Gravesend, che gettarono nel Tamigi i tamburi e le trombette dei nuovi missionarii, e costrinsero, inoltre, i „Salutisti" a battere in ritirata. L'affare terminò davanti ai tribunali; i „Salutisti" condannati rifiutarono di riconoscere e di sottomettersi alla sentenza, e, a guisa di consolazione, si misero a cantare „l'Alleluia."

Come si vede, non è che la ripetizione delle scene accadute in Svizzera ultimamente; e dureranno secondo ogni probabilità, fino a tanto che le autorità inglesi, prendendo esempio da quanto è stato fatto in Svizzera, non metteranno buon ordine a queste pratiche religiose abbastanza strane.

Un aneddotto poco conosciuto di Victor Hugo.

Lo racconta Carlo Séchan nei suoi *Ricordi di un uomo di teatro*.

Quando si metteva in iscena la *Lucrezia Borgia* il programma era di fare tutto il possibile per arrivare ad una esattezza e ad una ricchezza che facesse ricordare l'Italia nel Rinascimento.

Il secondo atto di quel lavoro rappresenta una sala del palazzo ducale di Ferrara, con ricche pitture e con mobili della fine del 15° secolo. La decorazione non si era potuta terminare che il giorno stesso della prima rappresentazione, l'autore non l'aveva ancora vista, quando già la sera si preparava la scena. Vedendola Victor Hugo tutto d'un tratto notò che la porta segreta per la quale Lucrezia facea fuggire Gennaro era troppo splendida.

— Questa porta è un assurdo, diss'egli.

— È vero, rispose il direttore, che in quel frattempo era restato incantato.

— Il signor Séchan è in teatro?

Si cerca Séchan da per tutto, ma non lo si trovò.

L'intermezzo intanto durava da gran tempo.

— Vi sono colori? — domandò Victor Hugo.

— Sì: i pittori hanno lavorato tutto il giorno, e non hanno portato via niente.

— Datemi i pennelli e i colori.

Gli portarono ciò che bisognava, e Victor Hugo, lui stesso si mise a dipingere la sua decorazione. La sala era dipinta a rosso con filettatura d'oro, egli coprì di rosso le sculture della porta e continuò i filetti d'oro, in modo che la porta si confondeva col restante della sala.

— Oh! se non avessi avuto il gusto dei versi, che eccellente architetto decoratore sarei stato, disse poi Victor Hugo con la stessa convinzione con la quale Rossini disse: „Che danno che io sia mal fatto! Nessuno avrebbe fatto i maccheroni meglio di me."

I delitti d'un pazzo. Scrivesi da Acqui 23 ottobre alla *Piemontese:*

Un grave fatto contristò il paesello di Strevi. Nelle vicinanze di esso vi è una piccola borgata detta dei Sacconi, dal nome delle famiglie che vi abitano.

Orbene, nella notte di lunedì scorso, un tale Badino, ammucchiato del fieno attorno a quattro o cinque case, vi appiccò il fuoco; quindi tirò un colpo di pistola contro la propria madre, la quale fortunatamente non fu colpita. Altrettanto non potè dire la moglie del Badino: quel forsennato inseguita la moglie, le tirò un colpo di pistola e la ferì gravemente al fianco.

Il danno arrecato è gravissimo: di tre o quattro case non rimangono che rovine fumanti.

La febbre gialla. Lettere da Guaymas e da altri punti del Messico, annunciano che sulle stragi della febbre gialla in quelle sgraziate località, non fu ancor detto la metà del vero.

Il famoso pioniere George Treat, scrive da Mazatlan che d'una compagnia d'Opera di 31 membri ne morirono 17, inclusa la prima donna Peralta; in meno di tre settimane, e alla fine delle due settimane seguenti rimasero vivi soli cinque dei componenti la compagnia. I medici sono tutti ammalati, e due di essi sono già morti. Le vittime vengono sotterrate in fretta e senza casse.

Nell'ultima settimana però, la media dei decessi non sorpassò i venti al giorno, ma l'epidemia si sparge come incendio distruttore nell'interno del paese. I tribunali sono tutti chiusi, essendo fuggiti i giudici. Lo espandersi dell'epidemia si attribuisce in gran parte all'ignoranza dei medici che non conoscono dapprincipio il carattere del morbo.

Morirono ieri ventisei persone ad Hermosilia e su tutta la strada publica si vedono giacere delle vittime assalite dal male ed incapaci a procurarsi qualsiasi rimedio. Da Yaqui Biver rapportano che l'epidemia si va spargendo tra gli indiani.

Arso vivo. Ad Anversa il 20 corrente, nella casa n. 36 nel Rempart des Tailleurs de Pierre, è stata fatta una dolorosa scoperta.

Il signor P. de Crane, pittore sul vetro, uomo di 41 anni, occupava in detta casa un appartamento, una camera del quale gli serviva di studio e un'altra di stanza da letto. Il pianterreno è occupato da una donna che tiene un magazzino di misurazione. Costei trovò, il mattino, nel corridoio adducente all'abitazione del De Crane, una lucerna a petrolio rotta. Credendo fosse del suo locatario, ne raccolse i frantumi e non ci pensò altro: ma essendo trascorsi due giorni senza averlo più riveduto, cominciò a inquietarsene e salì alla camera di lui, che trovò chiusa a chiave.

Avendo picchiato inutilmente, spinse lo sguardo dal foro della serratura e credette scorgere delle tracce di sangue.

Datone avviso alla polizia, si penetrò nella stanza forzandone la porta.

Un terribile spettacolo colpì lo sguardo degli agenti di polizia.

Il cadavere del De Crane giaceva steso in mezzo al pavimento, quasi interamente carbonizzato.

Si osservarono tracce di sangue contro le pareti e su una seggiola, nella quale lo sciagurato aveva dovuto assidersi; rimarcavansi alcuni lembi di pelle.

Da una inchiesta medica istituita, si venne a constatare quanto segue:

Che il De Crane era dovuto cadere per le scale. Rotta la lampada e appicatoglisi il fuoco agli abiti, era salito in camera sua per ispegnerlo. A tal fine, si era fregato contro i muri dove aveva lasciate tracce di sangue. Nel cadere s'era fatto una ferita alla testa dalla quale aveva sparso sangue in abbondanza.

È un pensiero spaventoso il figurarsi l'agonia di quel disgraziato.

LA NOTA ISTRUTTIVA.

Secondo le esperienze di Claudio Bernard e di Ducaisne, il fumo del tabacco, specialmente cominciato in giovine età, agisce sui centri nervosi, specialmente sulle fibre motrici e, quel che più e dovrebbe più spaventare i giovani, agisce come *anafrodisiaco*.

Quindi l'abuso del fumo del tabacco non solo assalisce le forze muscolari con la paralisi, e le facoltà mentali con guastare i centri nervosi, ma nuoce altresì alla *conservazione della specie*.

Avviso ai giovani che stanno sempre col sigaro in bocca.

A. Rocco. *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Amati.*

I BRIGANTI IN GUANTI GIALLI

(14)

— Parlate, Coquelicot, disse Verduran.

— Il signor Cramoizan è venuto a prendermi per condurmi presso il cadavere di mio padre che si è annegato oggi per disperazione venendo a cognizione della mia condotta.

— Al contrario, tutto ciò è verissimo, domandatene al signore.

Tutti si volsero verso il capitano, che disse semplicemente:

— È vero.

— Disgraziata! gridò Tourseulles.

Un fremito percorse quella folla di dissoluti, e d'improvviso un gran vuoto si fece intorno a questa donna che annunciava sì terribili cose con una calma così spaventevole. Vi fu come un mormorio di disgusto che empì la sala della biblioteca.

— Ebbene! come dunque, signori? riprese l'impudente donna, io vi faccio orrore? siete ben delicati in questo momento. Ma io non avrei che a guardarmi intorno per trovare fra voi degli esempi di insensibilità più grande della mia.

— Tacete, madama.

— Almeno io non sapeva che mio padre corresse un pericolo mortale, perchè altrimenti senza dubbio l'avrei salvato ad ogni prezzo.

— Senza dubbio, è feroce, disse Legrand.

— Mentre che ecco qui il signor Tourseulles, che mi fa l'onore di essere geloso di me e di chiamarmi disgraziata...

— Ebbene? — disse costui con voce irritata.

— Il signor Tourseulles che ha giuocato questa sera e perduto diecimila franchi il più galantemente possibile...

— Proseguite.

— Il signor Tourseulles che ha cenato allegramente, che pretendeva essere il mio signore sovrano assoluto; il signor Tourseulles infine che si batte in duello fra cinque minuti, in mia presenza, col signor di Cramoizan...

— Finirete una volta? domandò l'avversario del capitano.

— Il signor Tourseulles sa che sua madre è senza pane, il signor Tourseulles non ignora che madamigella Alina sua sorella è in un fiacre alla porta di questo Circolo da tre mortali ore attendendo disperatamente, poichè essa l'ha fatto chiamare, ed egli ha rifiutato di scendere. Essa è là pallida, gli occhi incavati e brillanti d'un ardore malaticcio, poichè essa morrà di etisia, se suo fratello non la lascia morire di fame.

— Basta! basta! gridò Leone Tourseulles, tutto ciò è falso, tutto ciò è menzogna.

— Leone, riprese Celeste implacabile, tua madre soccombe per miseria, mentre che tu perdi delle somme, che bevi vini di prezzo, e che ti batti in duello. Credi forse di valere più di me?

Essa tacque. Un silenzio glaciale regnò tosto intorno a lei. Si sentiva bene che essa aveva detta la verità, soltanto si domandavano perchè l'aveva detta.

— E voi vi battete con un simile individuo? disse il sotto-ufficiale condotto da Baràque.

— Egli non ha fatto, che io sappia, nulla di contrario a ciò che chiamiamo le leggi sull'onore, e io non ho il diritto di rifiutargli sodisfazione, rispose Cramoizan.

— Birbante, ma non disonorato, rimarcò Baràque ridendo e lasciando vedere i suoi denti bianchi.

— Tieni, ecco il dottore, disse ad un tratto Verduran.

— In fede mia egli arriva a proposito.

— In che modo siete fuori così tardi, dottore? gli domandò Peyretorte, ciò non è nelle vostre abitudini.

— Sono stato chiamato improvvisamente presso uno de' miei clienti che è stato colpito da un attacco di paralisi e che è morto nelle mie braccia.

— Si muore dunque la notte di Natale? non potè fare a meno di domandare uno dei più giovani membri del Circolo.

— Vi stupisce amico mio? sembra infatti impossibile ai cuori generosi, che si muoia quando tutti ridono, si divertono e fanno pazzie, ma la natura immutabile continua la sua opera, e come essa non fosse abbastanza crudele, gli uomini non lasciano di aiutarla nel compimento del suo lavoro; ma perchè arrivo a proposito?

(*Continua*)

qui erano scarsi, e furono pagati 954 a 955. — Dopopranzo da Berlino fermi 485, da Parigi 108 60 Banche 704 chiusa manca. Vienna fermi 285 poi fermissimi 286, Rendita 78.65 a 87.25.

Listino Napoleoni 9.53 a 9 55 Zecchini 5.67 a 5.69 Lire sterline 11.98 a 12.— Lire Turche 10.83 a 10.86 Londra 119.75 a 120.25 Francia 47.30 a 47 60 Italia 47.55 a 47.80. Banconote italiane 47.65 a 47.75. Banconote germ. 58.70 a 58.85 Rendita austriaca in carta 78 60 a 78.80 detta in argento —.— a —.— Rendita ungherese 4%, 86.90 a 87.— Credit 283½ a 284 Lloyd — a —. Union-bank — a — Rendita italiana 89.⅝ a 89.⅛

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip. Amati.

Estrazione 1. Novembre **Viglietti Croce Rossa Ungherese.** Vincita principale fior. **50000** a fior. 6.50 circa per cassa: a fior. 8 in rate mensili da fior. 1. presso:
ALESSANDRO LEVI Cambio Valute
(225) Via S. Spiridione N.ro 1.

Menthóleme Guarisce come per incanto qualunque dolore nervoso ed ogni mal di testa anche dopo aver provato inutilmente altri rimedi. **Per la sua immensa efficacia** venne premiata con medaglia d'oro all'esposizione di Berlino. Trovasi esclusivamente nella **Premiata Farmacia ROCCA.** (213)

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
PER SOLO (35)
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macchina „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.